Anno XXVIII. Martedì 13 Aprile 1875 N. 86.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il troppo spande

I nostri lettori conoscono, pel sunto che ne diede il telegrafo, la nota indirizzata dalla Germania al Belgio.

A Berlino, non contenti di esporre i propri lagni su ciò che essi considerano come atti di ostilità contro la Germania e la sua politica, hanno creduto conveniente invitare il Belgio a procedere a una revisione e a un completamento della sua legislazione se questa, così come è adesso, non offre al gabinetto di Brusselle i mezzi sufficienti per dare soddisfazione alla Germania. Per tal modo fecero assumere l' apparenza di pressione e d' intervento a un affare di cui poteva discutersi l' opportunità, ma che, al postutto, poteva anche essere giustificato. Furono tratti troppo lungi dalla loro suscettibilità, dal loro stato nervoso, dalla loro scarsa tolleranza:

Gli Stati neutri, conchiude la nota tedesca — che desiderano conservare la loro posizione dovrebbero evitare accuratamente tutto ciò che potrebbe mutare il principio di neutralità, che è la base della loro esistenza. Se le leggi belghe non danno l' autorità sufficiente per ottenere la legittima soddisfazione chiesta dalla Germania, questa potenza spera che il Belgio completerà la sua legislazione.

A questo linguaggio accrescono importanza le dichiarazioni fatte, negli scorsi giorni, dalla stampa tedesca, e specialmente dalla *National Zeitung* sulla neutralità belga. Pei fogli tedeschi, la neutralità è una vecchia convenzione che è tempo di denunciare, una parola vuota di senso che non copre più alcuna idea pratica. Il governo tedesco non ci entrerà per nulla in questa campagna iniziata da giornali che per consueto sono gli organi della di lui politica; ma la coincidenza non è meno notevole: e non ci sembra d' errare affermando ch' essa deve inspirare in gran parte quel concerto di critiche e d' accuse che, per il novissimo atto, la maggior parte degli organi della pubblica opinione non solo nel Belgio, nè in Francia, ma anche in Inghilterra, versano contro il governo tedesco, — e deve entrare moltissimo nei timori che la nota in discorso ha suscitato. Molti infatti la considerano come un sintomo della smania tedesca di porre un piede nel Belgio, la cui neutralità è garantita da trattati sottoscritti anche dalla Germania. Il *Times* crede che a Berlino non nutrano i « mostruosi disegni » che si attribuiscono alla Germania; ma è certo che questa nota comminatoria mal s' accorda colla politica innocua che si vanta a Berlino. La *Frankfurter Zeitung* scriveva, in questi giorni:

Il primo dovere di questa politica sarebbe di astenersi da ogni ingerenza negli affari interni degli altri Stati e di sopportare le critiche della stampa. Ma porre gli stati esteri tra questa alternativa: o di manomettere la libertà dei loro nazionali e di vedersi esposti a complicazioni estere, è un affettare modi che nulla hanno di pacifico; è abusare del diritto del più forte contro il più debole e costringerci a meditare la favola del *lupo e dell' agnello*.

I giornali belgi che abbiamo sott' occhio non conoscevano ancora il testo della nota, ma, punti già sul vivo da quel che ne conoscevano per il sunto, rivolgevano i loro attacchi alla stampa tedesca. Essi ascrivevano il tono acre dei giornali tedeschi alla confusissima nozione che hanno della libertà. « La Germania — diceva l' *Indépendance Belge* — è novizia ancora nella via costituzionale e liberale. »

Diamo la conlusione dell' articolo del *Times* sulla Nota della Germania al Belgio.

«... Il principe Bismark sa benissimo che l' indipendenza e l' integrità del Belgio, è un argomento intorno al quale tutti i rappresentanti del vecchio sistema europeo intendono avere di una voce.

« Fu lui che pubblicò in questo giornale il fatale schema del signor Benedetti a ciò relativo e non può supporre che abbia perduto la sua importanza. I rapporti politici di tutti gli Stati principali di Europa cambierebbero, se la Germania facesse un passo in quella direzione.

« Ma non possiamo supporre che la Germania abbia bisogno di queste considerazioni per evitare una ingiustizia ed un errore. I suoi governanti sanno benissimo che i principii ai quali fa appello il governo belga sono sanciti da tutti i paesi liberi del mondo. All'estero tanto quanto nel nostro paese, la libertà civile dà il diritto di formare e di esprimere opinioni, e la libertà religiosa è del pari irrefrenata. Malgrado tutti i suoi inconvenienti, quest' ultima è stata adottata dai paesi più avanzati. Noi ci siamo rassegnati a tollerare l' intolleranza, a sopportare la pretesa, la insolenza ed anche le associazioni costituite per limitare l' educazione o la coltura.

« Per deferenza alla religione, sopportiamo pure qualche cosa che rasenta la disaffezione politica. Altre nazioni hanno fatto uguali prove, ma il risultato, secondo l' opinione delle persone più savie ed esperimentate, è che il principio è saggio. È adottato negli Stati Uniti ove milioni di cittadini professano la religione cattolica. L' Italia ha raggiunto la sua unità ed un posto fra i principali

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La Figlia del Re; Luisella, Vellèda, romanzi di Medoro Savini. Prato, per Francesco Giachetti editore, 1875.
Clara. P. G. Molmenti. Milano — Fratelli Treves — Editori.

La critica leale, onesta, autorevole, consiglia Medoro Savini colla bontà e le cortesi maniere di una madre amorosa. Si direbbe quasi che Savini ne sia il Beniamino. Ma domandate mò alle mamme se oggi vogliono fare a modo questi benedetti figliuoli ?...

Il Savini, co' suoi romanzi, ha fatto passare tante ore felici a nostra nonna, che ci accuora non poterne dire quel bene che vorremmo.

Medoro Savini, lo conoscete lettrici, è quello scrittore di « Iole » di « Lembo di cielo » di « Avemaria! » e di un' altra infornata di romanzi da saziare la curiosità di diversi reggimenti di donne.

Medoro Savini è uno di quegli scrittori la cui vena è inesauribile. La lingua — dice sempre mamma critica — è negletta, lo stile ampolloso, i soggetti arieggiano quelli dello scrittore spagnuolo Fernandez y Gonzales. Nessuno però può negargli d' essere uno scrittore fecondo, fantastico, qualità da invidiarsi semprecchè si abbia sott' occhio il detto di Larochefoucauld « Non basta di avere delle grandi qualità, bisogna averne l' economia.

Questa benedetta economia manca al Savini, vero *bohème*, spinto sovente dalla necessità a lavorare giorno per giorno come un manuale di fabbro-ferrajo cedendo senza posa alle istanze dei librai, che osano importunarlo perchè ne conoscono forse la bontà, l' irrequietudine della fantasia, la materiale situazione. Questa è forse per lui una grande scusa.

A Savini tutto gli serve per tessere un romanzo. Egli cerca ovunque i suoi personaggi. Un nome proprio, una frase, gli rammenta un' idea dalla quale sbuca un intero lavoro, e trascina i suoi lettori a visitare le due Indie, i cento fiumi, i giardini del sole, le loro foreste vergini, i loro selvaggi, le loro bestie feroci.

Il Savini è uno scrittore pieno d' immaginazione e di cuore. Non concentra tutto il suo ingegno, in pochi lavori, ma lo butta quà, là, ovunque. È prodigo, e purtroppo sappiamo come finiscono i prodighi.

I romanzi di Savini hanno la vita effimera d' un articolo di giornale, e se egli non si mette proprio sul serio a riparare le avarie della sua fama accadrà di lui come di tanti belli ingegni, i quali un bel giorno dopo avere sgobbato, logorato la vita, guardano il numero infinito dei libri che hanno scritto ed esclamano: è non uno solo che ci abbia immortalati!

È la punizione di coloro, che dotati d' un ingegno felice d' una fervida fantasia, come quella del Savini, non hanno voluto dar retta ai savi consigli dell'amorevole critica.

La Figlia del Re e Luisella, sono così povere cose che destano veramente compassione, quando si pensi che simili romanzi sebbene scritti alla carlona, con pochissimo intreccio, alcuna novità di concetti, di personaggi, saranno costati all' autore intere notti di veglia.

Noti la lettrice che nel corrente 1875 verranno pubblicati « Un giorno di Sole — Aurore Boreali — Rose del Bengala — Fantasmi — Angelo Custode — Vellèda — Stelle Cadenti — Fanciulla — Un dramma in Mare — Fiorenza ».

Nonna mia, rallegrati. Medoro Savini ti preparerà ancora delle altre consolazioni!...

Clara, del signor Pompeo Molmenti, è la storia d' un' anima che finì in mezzo alla malinconia dei disinganni — lo dice l' autore nel suo « A chi leggerà ».

Il signor Molmenti non ho l' onore di conoscerlo, ma ho avuto il piacere di vederlo a Venezia mentre egli scendeva in una gondola. È giovane, bello, bruno, elegante. È critico e romanziere. Critico saggio e romanziere che non pettegoleggia nei giornali, non sfringuella d' ogni cosa, ma che scrive poco, e bene. Si prova un sentimento di vera soddisfazione nel vedere che il sig. Molmenti, senza lasciarsi innuzzolire dai brillanti successi, giovane com' è, sia così felicemente incamminato, e tanto innanzi da gareggiare ormai con i provetti scrittori. I suoi *Bozzetti letterari* sono saggi di critica così profondi, che mostrano quanto il Molmenti sia temprato a forti studi, e come abbia compreso che il fondo del talento letterario, non è la immaginativa soltanto, ma il buon senso, la ricca intelligenza vestita di felice espressione e temprata da buona logica.

Clara, è un romanzo dall' intreccio semplicissimo, che interessa, commuove, tanto le passioni sono descritte al vero. I soggetti possono essere vecchi quanto si vuole, ma allorchè c' entra questo benedetto cuore, non c' è caso, i soggetti sono sempre nuovi. Eh... signori, stancatevi mo' di fissare il cielo, il mare, il vapore, il filo te-

Stati di Europa, concedendo piena libertà al suo più mortale nemico. Ivi invero il Papato ha fatto del suo meglio, e tuttavia con che piccolo risultato!

« Per anni ed anni, abbiamo udito parlare degli sforzi continui dei preti, per avviare, usando senza scrupolo la loro influenza, le menti del loro gregge. Si è parlato perfino che adoperanvasi mezzi simili contro l'esercito. E pertanto, vi è forse un esempio nel quale le truppe di Vittorio Emanuele abbiano mancato al loro dovere per motivi religiosi?

« Malgrado tutti i preti della terra, quei soldati cattolici marciarono sul territorio papale, marciarono entro Roma, ed al primo comando marcierebbero anche dentro al Vaticano. Austria, Francia, Spagna furono teatro di somigliantì conflitti, e nel tutto insieme, la causa della libertà ha sempre prevalso.

« La Germania ha creduto opportuno di seguire un'altra via. Ma i tedeschi debbono esser contenti di esperimentare il loro proprio sistema sul loro territorio. Essi riusciranno forse a stabilire nuovi principii, ed il mondo accetterà le loro lezioni, come tre secoli fa; ma finchè non avranno dimostrato la bontà della loro politica col suo trionfo, è probabile che le altre nazioni seguiranno l'antica via. »

LA NOTA DEL *POST*

Diamo per intero l'articolo del ministeriale *Post* di Berlino, che ha gettato l'allarme in tutti i circoli politici. Esso è di una estrema gravità, e quantunque la *Norddeutsche Zeitung* abbia cercato di calmare le apprensioni da esso suscitate, pure sta a conferma delle voci sinistre corse a Berlino sul convegno di Venezia. Eccolo:

« Recenti avvenimenti hanno, sfortunatamente, reso tutt'altro che probabile che la Assemblea legislativa di Francia, spaventandosi per la maggioranza repubblicana della prossima Camera, voglia evitare la guerra sotto i pericolosi auspici di Mac-Mahon e dei principi d'Orleans, che sono ansiosi di precipitare una *guerre de revanche*, mentre un forte gruppo di deputati realisti è pronto ad approfittare dei risultati per il ristabilimento della monarchia.

La guerra, per conseguenza, si affaccia; quantunque la nube che s'addensa sull'orizzonte possa ancora essere dispersa.

I conservatori austriaci, aiutati dai circoli militari influenti, stanno facendo maneggi onde scartare il gabinetto Andrassy, allo scopo di prendere parte ai prossimi avvenimenti in Italia.

È certo che questa mira a fare del papa uno strumento in sua mano, ad adoperarlo per far sentire l'influenza della politica italiana su tutto il mondo. La massima parte delle classi elevate in Italia è pronta a stringere qualunque alleanza, purchè sia contro la Germania, la cui attitudine antipapale viene considerata da essa come ostile agli interessi nazionali dell'Italia.

Non si sa ancora con quali mezzi il Governo francese potrà promuovere, proprio ora, un'alleanza austro-italiana. Se fallisce nel tentativo, la guerra probabilmente verrà prorogata. Le cose per altro avranno fatto un passo quando il popolo della Germania conoscerà meglio la realtà della situazione.

È venuto il tempo di svegliare gli addormentati! »

I giornali ministeriali italiani, mentre da un lato confessano di non nutrire nessuna simpatia per la politica ecclesiastica della Germania, dall'altro assicurano che la visita di Francesco Giuseppe a Venezia non solo non ha modificati ma non ha nemmeno toccati i rapporti eccellenti fra la Germania e l'Italia. Mentre la *Gazzetta d'Italia* constata che « alla Corte di Berlino si agitano tendenze contrarie all'Italia, » la *Nazione* ripete che in Venezia non fu impresso che un nuovo suggello agli accordi stabiliti dalle potenze pel caso della vacanza della Santa Sede.

Ma non pare che così si giudichi in Germania. Scrivono da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, che le trattative fra il governo di Germania e l'Italia per la posizione del papa e l'abuso delle sue garanzie, trattative che si erano intraprese dietro iniziativa di Bismark e colle quali la proposta visita dell'imperatore in Italia aveva relazione, sono ancora pendenti quantunque la visita sia stata abbandonata. Dette negoziazioni non avrebbero però prodotto fin adesso un risultato conforme alle proposte della Germania.

Il *Times* dice, dal canto suo, che « le probabilità d'una azione comune delle potenze per ciò che concerne la responsabilità personale del papa, sono diminuite dopo il colloquio di Venezia. » L'*Havas* soggiunge:

« Ecco forse la vera spiegazione del contro ordine dato al prossimo viaggio di Guglielmo in Italia. »

Una riabilitazione

Riportiamo dal giornale di Alessandria d'Egitto « *Le Commerce* » il seguente articolo che concerne un nostro egregio concittadino, il defunto Angelo Castelbolognesi. Anche noi ci associamo di cuore a questa simpatica dimostrazione in omaggio al nome di un uomo onorato; nè dimenticheremo di accennare che Castelbolognesi, elevatosi con una vita di lavoro e di abnegazione, è stato benemerito di Ferrara, avendo fatto a questo Museo di Storia Naturale dono di parecchi oggetti raccolti ne' suo viaggi nell'alto Egitto.

Ecco l'articolo:

Il y quelques mois nous versions, ici dans ces colonnes, une larme, — larme amère, — sur la tombe encore ouverte d'un ami.

Nous ne nous rappellons pas ce que nous avons écrit; mais le temps impuissant n'a pas pu effacer le souvenir de la douleur profonde dont notre cœur était rempli.

Un ami venait de quitter volontairement la vie et nous essayions non pas de justifier, mais d'expliquer son acte. Acte réprouvable en toutes circonstances et cependant explicable en quelques unes.

Oh! croyez, le bien, lecteur, en dehors de l'intérêt de la société, en dehors de l'intérêt personnel, en dehors de la philosophie spéculative, il y a quelque chose qui régit inconsciemment les destinées humaines: c'est le sentiment.

Lui, l'honneur même; lui l'homme franc, loyal, immuable dans ses profonds sentiments d'humanité; lui, dont la physionomie représentait l'image même de la franchise, se croyait deshonoré ou du moins pensait que le monde le considérait ainsi.

Il le pensait et n'a pas voulu vivre. Il a voulu se débarasser de la vie et a choisi pour cela non pas une mort douce et facile, mais un supplice affreux; un martyre!

Alors, nous n'avons pas voulu le nommer. Une accusation pesait sur sa mémoire. Nous n'y avons pas cru un instant. L'homme d'honneur ne peut pas faillir; la loyauté ne peut pas être réprouvée. Cependant si Angelo Castelbolognesi, c'est son nom, n'avait pas et ne pouvait pas avoir d'ennemis, il ne pouvait pas avoir pour amis tout le monde. La masse du public ne le connaissait pas. On entendait parler d'un méfait et l'on condamnait le supposé malfaiteur sans le connaître.

Aujourd'hui, c'est le preuves à la main que nous pouvons dire à nos lecteurs:

Angelo Castelbolognesi était innocent. C'est pour fuir la honte d'un soupçon pesant sur son honneur qu'il a détruit son existence. La douleur que nous avons ressentie à sa perte et dont nous avons fait part à nos lecteurs était justifiée. C'était la perte d'un honnête homme, et qui plus est, d'un homme de cœur.

Que si cette exubérance de sentiment peut sembler subversive comme elle l'a été en cette circonstance, l'absence en est encore [plus] préjudiciable: elle conduit au cynisme, la maladie du siècle.

Certes, si Angelo Castelbolognesi eût vécu, il eût pu jouir du désappointement de ses trop légers détracteurs à la sentence que vient de rendre le tribunal consulaire d'Italie; mais vivre lui était impossible: nous en avons eu la preuve.

Comme caractère, Angelo Castelbolognesi était d'une douceur ineffable. Les anciens du pays se rappellent toujours sa bonne grosse figure et son sourire où se dessinaient la franchise et la bonté. Au fond, c'était un homme d'une énergie rare. Explorateur infatigable de la Haute-Egypte, il figure parmi ceux qui ont pénétré, il y a quelques années, le plus loin dans l'intérieur de l'Afrique. Jules Verne, le romancier populaire de la science le cite dans son ouvrage si connu: « *cinq semaines en ballon*. »

Pourquoi faut-il qu'une circonstance fatale soit venue l'enlever à la fleur de l'âge!

Mais ne pensons pas à cela. Soyons heureux qu'une enquête sérieuse de la justice soit venue réhabiliter un honnête homme.

La vie passe. L'honneur reste.

L'honneur d'Angelo Castelbolognesi est sauf. Que ses nombreux amis s'en réjouissent.

Pour nous, le 20 Mars, jour où le tribunal consulaire d'Italie a rendu sa sentence en faveur de la maison Castelbolognesi est un jour de joie.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Oggi sono arrivati in Roma, di ritorno da Venezia, il principe Umberto e la principessa Margherita.

GENOVA — La marchesa Durazzo morendo ha lasciato L. 800,000 per la fondazione di un collegio maschile da affidarsi ai Fratelli delle Scuole Cristiane.

— Il *Commercio* assicura che la questione d'una Camera di commercio internazionale progredisce ogni giorno, e parecchie potenze, l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia e la Germania, fra le altre, vi hanno aderito.

ANCONA 10 — Questa mattina verso le ore 5 1/2 è rovinato un tratto, per circa 20 metri di lunghezza, di un'altissima mura del forte dei Cappuccini.

S. REMO — È giunto a San Remo, di ritorno da Venezia, il principe Amedeo, Egli, giusta l'annunzio della *Nuova Torino* si recherà il giorno 15 a Torino insieme alla duchessa, assai migliorata in salute.

PADOVA — Un soldato di guarnigione a Padova, vestiti abiti borghesi, andò a tirare un colpo di rivoltella contro il delegato di P. S. Marenghi, il quale se ne stava pranzando in un albergo.

Per fortuna il colpo non fu bene aggiustato e non produsse che una leggiera ferita.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Mont Blanc* di Annecy reca questa notizia, che riportiamo per quel che vale:

« Ci si assicura che una lettera del generale Menabrea, giunta a Chambery, annunzia come probabilissimo un viaggio ufficiale del maresciallo Mac-Mahon in Italia. Grandi feste si farebbero all'eroe di Magenta.

« Questo viaggio, stando a ciò che ci si riferisce, avrebbe un altissimo significato e si rannoderebbe, per qualche parte, al convegno tra l'imperatore d'Austria e il re d'Italia a Venezia. »

— Il ministro dell'interno in Francia diramò ai prefetti una circolare relativa all'applicazione della legge che protegge i fanciulli impiegati nelle professioni ambulanti.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino, in data dell'8, alla *Kolnische Zeitung*, che i soldati della riserva, convocati per le manovre, si sono rivoltati, il 5 a Beu-

---

legrafico!... Chi è Clara? una fanciulla bella come un rubino d'Otaiti. Il suo cuore è un vulcano, la sua mente spazia nei campi fantastici d'un mondo ideale, dotata d'una freschezza di sentimenti così esaltati che avrebbero impensierito una educatrice, mortificato una madre.

La sua cattiva stella la conduce in isposa al Conte Castellani, un uomo di quarant'anni, freddo, ruvido, monotono, colle idee positive. I caratteri dei due sposi dopo due anni fanno a pugni. È naturale. Clara diventa madre — Vegliare alla culla della propria creatura, è gioia che non si può descrivere, e Clara compie la sua missione ebbra di materna felicità. La povera bambina le muore. Che orribile vuoto l'attornia. Non un affetto, una carezza, un bacio. Povera donna! quale avvenire le si prepara! A Venezia corre in traccia di divagazioni, di emozioni, e comincia a vivere fra gli adulatori il turbinio delle feste, le vanità delle sue amiche. Il Marchese Carlo Arduini, un giovane amato dagli usurai, invidiato dagli uomini, adulato dalle donne, delle virtù delle quali era sua cura di fare una orribile strage, viene presentato a Clara. Clara, una volta nelle panie di questo libertino, ne esce colpevole fino alla radice del cuore. Il Conte Castellani senza menare tanto rumore, si separa legalmente dalla sua signora. Clara da quel giorno vive nel salotto del marchese, vero abisso di seta; si cullano nelle gondole, respirano l'aria fresca del Lido, si baciano di nascosto del povero gondoliere che rema, rema sempre, e guarda le stelle!...

Ma codesta società di mutua adorazione si scioglie, poichè il marchese abbandona la propria compagna. Clara colla morte nel cuore, il rimorso nella coscienza, nervosa, febbricitante, dà un addio alla Cibele de' mari, come Byron ha chiamato Venezia, e va a morire al suo paese nativo, a Narvesa, villaggio in quel di Trivigiano.

Clara, è un romanzo che prova lo bello ingegno del Molmenti, com'egli sia un acuto osservatore, come accoppi al bello il vero, come la lingua e lo stile siano veramente italiani, com'egli sia poeta nel descrivere quei campi, quel cielo, quei tramonti!....

Molmenti è giovane, studia, ed ha genio. Gloria, preparati a tessere un'altra corona!..

ALESSANDRO FIASCHI

then, nell' alta Slesia. Il tumulto durò due ore. Un giovane fu ferito e un funzionario di polizia corse pericolo d'essere sgozzato. Giunsero truppe da varie parti, per reprimere i disordini; e gli ammutinati furono arrestati. La *Kolnische Zeitung* soggiunge, che i soldati, di razza polacca, si sono ribellati perchè si era fatto credere loro che sarebbero stati costretti a far la guerra al papa.

AMERICA — Uno spaventevole ciclone cagionò in otto contee della Georgia e in tre della Carolina del Sud (Stati Uniti) immensi disastri. Molte persone furono trasportate in aria e oltre cento cadaveri si trovarono tra le rovine degli edifizi o sparsi nelle foreste.

RUSSIA — La Deputazione dei greci uniti, giunta a Pietroburgo si compone di tutti i preti del Siedlce e di molti altri parrocchiani. La deputazione ha assistito ieri al servizio divino nella cappella della Corte, al quale assistevano pure l'imperatore e la granduchessa. Dopo l'imperatore ha ricevuto la Deputazione al palazzo. Il capo ha pronunziato un discorso nel quale ha difeso il suo ritorno alla Chiesa ortodossa.

L'imperatore ha risposto in modo benevolo dichiarando esser disposto a ricevere i greci uniti a braccia aperte.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell' 9 Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che autorizza il Governo del re ad alienare le navi indicate nell' annesso elenco.

R. decreto che autorizza il Governo del re ad operare la leva militare sui giovani nati nel 1855.

R. decreto che eleva a 60 il numero dei provveditori scolastici locali del regno e a 147 il nnmero degli ispettori scolastici del regno.

R. decretto che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca del collegio Romano.

— È quella del 10 portava:

R. decreto che approva il ruolo degli impegati e serventi del Museo Kircheriano in Roma.

R. decreto, che approva lo statuto della Cassa di Rispamio di Corleone.

R. decreto, che autorizza la « Banca Popolare cooperativa Agricola-commerciale. » sedente in Castellazzo Bormida ad aumentare il suo capitale.

R. decreto, che autorizza la Società denominatasi « Tessitoria di Zola Predosa, » sedente in Bologna e ne approva lo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — *Fanfulla* parlando del prof. Cossa, così scrive:

« In maggio, a Ferrara, il *Ludovico Ariosto* dello stesso autore. La compagnia scritturata per le feste Ariostee è quella di cui fa parte la signora Virginia Marini, sulle cui spalle il professor Cossa taglia in questo momento una magnifica parte di Lucrezia Borgia, senza i soliti veleni. »

Giacchè *Fanfulla* ha fatto questa rivelazione, non ci pare di essere indiscreti, aggiungendo a Lucrezia Borgia Celio Calcagnini e Tebaldeo che sappiamo verranno messi parimente in scena.

Il bollettino della questura registra l' arresto di certo C. P. per furto.

La salute dell' onor. Carcassi. — Il Comitato dell' *Associazione Democratica ferrarese* ci annunzia che, mentre l' **on.** Gattelli parte oggi per Roma, il Carcassi non potrà assistere per ora alle sedute del Parlamento, perchè malato. Il Comitato ha domandato spesse volte in questi ultimi giorni, con lettere e con telegrammi, notizie della salute del rappresentante del nostro 1° Collegio. L' ultimo telegramma ricevuto è del seguente tenore:

Commissione dell' Associazione Democratica

Papà sempre a letto. Provvederà. Appena ristabilito andrà Roma. Saluti

CARCASSI (figlio)

Leva. — Il ministero della guerra ha stabilito che il giorno 20 del corr. mese sia da tutti indistintamente i Consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1854, e che venendo chiusa da tutti la detta sessione il 20 del mese di maggio, sia poi nel successivo giorno 21 pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Chiarafoni Stefano di Ferrara, di anni 89, pensionato, vedovo (catarro polmonare) — Soati Vincenzo di Ferrara, di anni 73, possidente, coniugato (catarro polmonare) — Scachetti Alessandro di Ferrara, di anni 32, giornatiero, celibe (pleuro-pneumonite catarrale destra) — Fornaretti Elisa di Ferrara, di anni 58, nubile, ricoverata (pneumonite destra) — Cestari Annunziata di Ferrara, di anni 28, ricoverata, nubile (tabe).

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di cenci di 2° grado in *Via Capo delle Volte* N. 54.

(Comunicato)

Francesco Rivani, Maria Farolfi e i parenti rendono i più vivi sensi di gratitudine a tutti quei benevoli che la desolazione dell' animo loro per la cruda perdita del caro fratello, del tenero sposo e dell' amato congiunto dott. **Cesare Rivani** lenirono con tributo d' affetto e di compianto.

CENNO NECROLOGICO

Alle dieci pomeridiane del giorno undici corrente, lasciava questa misera terra per volare in seno a Dio lo spirito di **VINCENZO SOATI**, uomo ornato di non comuni virtù.

Di tempra robusta e di sobrio costume, visse in prospera salute sino alla non breve età d' anni 74. Côlto da leggera bronchite, nulla faceva presagire prossima la sua fine. Di tratto cortese e rispettoso, di probità specchiata, fu a tutti caro ed estimato — Consorte, padre ed avo amorosissimo, era ricambiato del più tenero affetto dalla moglie, dai figli, dalla nuora e dai nipotini, i quali specialmente formavano la sua delizia.

La Religione poi fu il carattere di lui più spiccato e luminoso. Seppe armonizzare insieme la fede e le opere. Fermo nè suoi principii, e logico nella loro applicazione, anche nel nuovo ordine di cose ha ad evidenza dimostrato colle assidue pratiche di cristiana pietà, colle visite agli Ospedali, colle frequenti elemosine ai poveri, quale debba essere in ogni tempo il contegno di un vero cattolico.

Pur troppo la scomparsa di lui scema maggiormente il novero dei pochi che ancora restano educati a que' costumi, che voglionsi ora vieti ed antiquati, ma i cui allievi ci diedero l' esempio di una integrità e buona fede, che ora assai di rado si riscontrano nel civile consorzio.

F. Benda-Ricci

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Berlino* 11. — Il Governo presentò alla Dieta il progetto che sopprime gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione. Questi articoli si riferiscono all' Amministrazione autonoma degli affari ecclesiastici, ai liberi rapporti delle associazioni religiose coi loro superiori, e alla soppressione del diritto che ha lo stato di nominare e sanzionare le nomine dei funzionari ecclesiastici.

Secondo il nuovo progetto le chiese evangelica e cattolica, saranno regolate dalle stesse leggi che reggono le altre associazioni religiose nello Stato.

Atene 11. — Il ministro russo, contrariamente a quanto si annunziò, non è ancora partito.

Parigi 11. — Tutti i giornali sono unanimi nel protestare le intenzioni pacifiche del Governo e del popolo francese.

Parigi 12. — Nelle elezioni dei consiglieri generali dei cantoni suburbani di Parigi furono eletti 6 repubblicani. Due sono in ballottaggio.

Madrid 12. — I carlisti furono sconfitti presso Tortosa, lasciando cento morti. Martines Campos arrivò presso Urgel.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Per mezzo di sorteggio rinnovansi gli uffici.

Viene presentata da Doda una relazione intorno al progetto di legge pel pagamento, in moneta metalica, dei dazi di esportazione.

Annunziasi un interrogazione di Cavallotti ai ministri dell' interno di grazia e giustizia sopra un documento di un funzionario pubblico, riguardante l'ultima elezione politica di Ravenna.

Leggesi una proposta di legge di Englen, ammessa dagli uffici, diretta a modificare l' art. 58 della legge di contabilità generale dello Stato.

Stante lo scarso numero dei presenti, la Camera si proroga al prossimo mercoledì.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	12
Rendita italiana . .	75 20 n	74 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 65 fm	77 10 fm
Oro.	21 72 c	21 75 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 15 »
Francia (a vista) . .	108 47 »	108 50 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	59 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 — »	855 50 »
Azioni Banca Nazionale	1965 — »	1960 — fm
Azioni Meridionali. .	368 — »	365 — n
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1390 — »	139° — fm
Credito mobiliare. .	757 — »	752 — »
Italo Germaniche . .	260 — »	260 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 35
» » 5 0/0	102 55	102 30
Banca di Francia . .	3860 —	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	70 85	70 05
Ferrovie Lombarde .	317 —	316 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	211 50	209 —
» Romane . .	75 —	72 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	209 —	207 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 21
» sull' Italia .	8 —	7 7/8
Consolidati inglesi .	93 1/4	93 1/4

Vienna 12. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 71 — — Cambio su Londra — 111 15 — Napoleoni 8 87 5

Berlino 10. — Rendita italiana 71 30 — Credito Mobiliare 435 50

Londra 10. — Consolidato inglese 93 3/8 — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *Lontan dagli occhi lontan dal cuore* proverbio in un atto di D. Duca. Indi: *Spensieratezza e buon cuore* commedia in 3 atti di L. Bellotti Bon Ore 8 1/2. —

Guarigione dei Balbuzienti

Il **prof. Chervin** dottore dell' Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato del Governo italiano, riaprirà il 26 Aprile in Milano, *Albergo Bella Venezia*, le sue lezioni dell' uso dei balbuzienti.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento del tratto d' argine dal principio della Coronella Fornace Guerra al termine della Coronella Mensa a destra di Po. Lungh. M. 3033. 60.

AVVISO

Alle ore 12 meridiane del giorno 19 corr. Aprile si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 10 Decembre 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 7 corrente N. 23538-4401, il qua-

le piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 16,296. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 80 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 26 pure andante mese.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 12 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO D' ISTANZA
per nomina di perito giudiziale

Il sottoscritto procuratore, rende noto che nel 7 Aprile 1875, ha fatto istanza nell'interesse proprio al Presidente del Tribunale Civile di questa Città, perchè a senso dell'art. 663 Codice procedura Civile, voglia nominare un perito che proceda alla stima degli stabili compresi nel precetto immobiliare 6 Marzo 1875 notificato a mezzo dell' usciere Martinengo ai coniugi Bellotti Filippo, e Cavalieri-Manasse Maria di Comacchio, quale precetto trascritto all' Ufficio Ipoteche di qui, comprende i seguenti fondi.

1.° Proprietà di una casa di abitazione con corte, posta in Comacchio nella contrada S. Pietro, segnata in mappa col N° 342-2 ed al Civico num. 104.

2.° Usufrutto di parte della stessa casa, posta in Comacchio nella medesima contrada, distinto col N° di mappa 342-2 sotto il Civico num. 104.

G. B. Crema.

AVVISO D' INVENTARIO

In seguito della morte del dott. Giuseppe Sandali avvenuta in Ferrara il giorno 1 Marzo p. p. con testamento segreto consegnato nel 20 Aprile 1858, al Notaio Bottoni ed aperto nel 23 Marzo anno corrente a rogiti Zeni, volendosi dal sig. Luigi Grossi, quale uno degli eredi nominati, devenire alla confezione dell' inventario delle sostanze lasciate dal defunto, in relazione anche alla di lui dichiarazione emessa cogli altri eredi nel 2 Aprile corrente nella Cancelleria Pretoriale di questo 2° Mandamento, di accettare l' eredità del medesimo col beneficio dell' Inventario; si rende perciò noto che a mezzo del sottoscritto Notaio a ciò specialmente nominato da questo onorevole sig. Pretore del 2° Mandamento con ordinanza 6 Aprile suddetto, si darà principio a tale inventario nel giorno di sabbato 17 andante Aprile alle ore 9 ant. nella casa d' ultima dimora del defunto posta in questa città, via Montebello num. 48.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Ferrara 10 Aprile 1875.

G. Lombardi.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)

Per vendita Giudiziale promossa dalla Cassa di Risparmio di Ferrara e dalla medesima proseguita in unione alle sorelle Bonora Bianca, Maria, Costanza e Virginia, assistite dai loro mariti, all' Esattore di Argenta, Bianchi Luigi ed a Beatrice Argeri vedova Fiaschi tanto per conto proprio, quanto quale curatrice dell' inabilitato suo figlio Alessandro Fiaschi ed Amministratrice dell' altro figlio Carlo Fiaschi, poi per *aumento di sesto* proseguita da Manica Angelo di Argenta, con decreto del Presidente del locale Tribunale Civile 17 Marzo 1875 è stata fissata l' udienza quattro Maggio p. v. alle ore 10 ant. di detto Tribunale nella quale avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di un Fabbricato in Argenta Via del Ponte segnato in Mappa coi N. 989, 990, 991 a pregiudizio di Mainardi avv. Gaetano, dott. Ottavio, Archimede, Francesco, Dalpela Catterina vedova Mainardi tanto in persona quanto qual' amministratrice legittima dei suoi figli Giuseppe, Vittorio ed Arrigo, questi di Argenta il primo ed il terzo di Bologna il secondo di Argenta il quarto di Ferrara, non che a pregiudizio di Mainardi Eribea di Bologna. L' incanto sarà aperto sul prezzo come sopra aumentato del sesto e cioè di L. 5926. 66. Tanto si fa noto per ogni buon fine ed effetto di legge.

Ferrara 10 Aprile 1875.

G. Tosi — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.